

Interrogazione n. 1505

presentata in data 12 marzo 2025

a iniziativa dei Consiglieri Bora, casini, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Realizzazione di un Centro di permanenza temporanea e il rimpatrio presso nelle Marche. Richiesta chiarimenti

a risposta orale

Vista e interamente richiamata

- L'interpellanza numero 1312/24 del 03 ottobre 2024 "Istituzione di un Centro di permanenza per i rimpatri a Falconara" ad iniziativa Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi, Vitri e discussa in data 22 ottobre 2024;

- l'interpellanza numero 32/24 del 07 ottobre 2024 "Realizzazione di un Centro di permanenza temporanea e il rimpatrio presso l'area in prossimità del sedime aeroportuale di Falconara Marittima. Come intende intervenire la Regione Marche", ad iniziativa Bora, Mastrovincenzo, Casini, Carancini, Cesetti, Minardi, Mangialardi, Vitri e discussa in data 22 ottobre 2024;

- la mozione numero 503/24 del 23/10/2024 "Realizzazione di un Centro di permanenza temporanea e il rimpatrio presso l'area in prossimità del sedime aeroportuale nel comune di Falconara Marittima", ad iniziativa Bora, Mastrovincenzo, Casini, Carancini, Cesetti, Minardi, Mangialardi, Vitri, e ancora in attesa di calendarizzazione.

- l'interrogazione immediata n. 1500 del 7 marzo 2025 "Realizzazione di un Centro di permanenza temporanea e il rimpatrio presso l'area in prossimità del sedime aeroportuale nel comune di Falconara Marittima. Richiesta urgente di aggiornamento." ad iniziativa Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri, discussa in data 11 marzo 2025.

Considerato che

- L'assessore Saltamartini rispondendo in Aula all'interrogazione immediata n. 1500 del 7 marzo 2025 ha dichiarato che nella Regione Marche verrà prossimamente realizzato un Centro di permanenza temporanea e il rimpatrio.

Ribadito che

- I sottoscritti Consiglieri regionali ritengono che la Regione Marche non solo abbia il diritto, ma anche il dovere di opporsi a questa ipotesi e di contrastare la decisione del Governo Meloni di aumentare il numero di CPR, rendendone obbligatoria la presenza di almeno uno per ogni regione. Questi centri, infatti concepiti come strumenti di gestione dell'immigrazione irregolare, si sono dimostrati inefficaci e spesso teatro di gravi violazioni dei diritti umani. Il Consiglio d'Europa ha denunciato maltrattamenti e l'uso di psicofarmaci nei CPR italiani, evidenziando come queste strutture siano luoghi di detenzione per persone che non hanno commesso alcun reato, ma che subiscono condizioni degradanti e disumane.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se hanno già individuato l'area che ospiterà il CPR e in caso di indicarla,
- in caso negativo come intendono procedere per individuarla e coinvolgere le comunità interessate.